



Ufficio Stampa

Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Sede Nazionale

00162 Roma – Piazza Mariano Armellini, 9/A

Tel. 06441881 - 44188241

Fax 0644188232 - E-mail ufficio.stampa@cna.it

sito: www.cna.it

Sede di Bruxelles

Rue Joseph II, 36-38

Tel. 0032 2 2307429

Fax 0032 2 2307219 - E-mail bruxelles@cna.it

COMUNICATO STAMPA

CNA IMPRESA DONNA

PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE OCCORRONO POLITICHE DI SOSTEGNO MIRATE AL WELFARE E ALLE PARI OPPORTUNITA'

“In Italia le prospettive delle donne nel mondo del lavoro sono ancora lontane dall'essere eguali a quelle degli uomini”. Lo si legge in un comunicato di CNA Impresa Donna.

“Il nostro Paese – continua la nota - non ha investito in maniera sufficiente nelle politiche sociali a favore della famiglia e non prevede una misura universalistica di sostegno ai figli. Esistono, inoltre, profonde differenze anche tra lavoratrici: il congedo di maternità obbligatorio, a esempio, prevede un'astensione dal lavoro di cinque mesi per tutte le lavoratrici, ma la copertura completa del reddito è riservata alle sole dipendenti. E' per correggere queste storture, almeno parzialmente, che abbiamo preparato un pacchetto di proposte sulle politiche d'investimento e sulle politiche di azione, relativo alle lavoratrici autonome”.

Queste proposte saranno presentate e discusse oggi pomeriggio al Senato in una tavola rotonda su “Politica: sostantivo femminile singolare”. A tale iniziativa parteciperanno la presidente nazionale CNA Impresa Donna, Maria Fermanelli, e le senatrici Nunzia Catalfo, Roberta Ferrero, Anna Rossomando (vice presidente del Senato) e Maria Virginia Tiraboschi.

Le politiche d'investimento

- 1) Rendere detraibili al 50% tutte le spese di cura e di aiuto alla famiglia.
- 2) Ridurre dal 22% al 5% l'Iva applicata ai servizi di welfare prestati dalle strutture private diverse dalle cooperative sociali e dai loro consorzi.
- 3) Riequilibrare la distribuzione dei fondi destinati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che attualmente vanno per il 90% alle lavoratrici dipendenti e per il 10% alle autonome.

Le politiche d'azione

- 1) Rendere più flessibile l'offerta di servizi pubblici di welfare soprattutto rispetto agli orari e alle modalità di erogazione che risultano estremamente rigidi e sono scarsamente tarati sulle esigenze dei lavoratori dipendenti e dei loro ritmi più tradizionali.
- 2) Riconoscere il "costo" del tempo dedicato alla formazione in termini di mancato guadagno, consentendo di dedurre dal reddito una somma aggiuntiva rispetto alla spesa sostenuta.
- 3) Incentivare la creazione di reti territoriali di conciliazione vita/lavoro per servizi di welfare per la famiglia e per l'infanzia che prevedano la collaborazione pubblico/privato.
- 4) Attivare un tavolo tecnico permanente presso il dipartimento Pari opportunità della presidenza del Consiglio sull'imprenditoria femminile e sulle politiche di welfare. Istituire una commissione parlamentare bicamerale per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere.

Roma, 31 gennaio 2019